



PRESENTAZIONE

Giuseppe Pezzoni, Presidente Fondazione MIA

Luca Giordano per la Misericordia Maggiore è un *unicum*; lo è oggi, perché per la prima volta la MIA avvia, con la collaborazione di molti partner – il principale tra i quali è la Fondazione Banca Popolare di Bergamo – il “restauro in diretta” di una tela importante della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Ma lo è stato, un *unicum*, prima ancora di arrivare a Bergamo.

Il 20 aprile 1682, nel libro delle determinazioni della MIA (Terminazioni, n.1286, cc.162,178, 182v) si trova questa decisione: *Essendo giunto a passati giorni in Venetia il quadro fatto in Napoli del Sig. Lucca Giordano per questa chiesa di S. Maria Maggiore et havuti informazioni della rarità dell'opera, e per finezza di pittura e per bellissima invenzione del disegno così che da questo si può promettere ogni aggradimento di questo Consiglio non meno che della città* la MIA delibera di liquidare la somma di 700 scudi. Un acquisto che il Consiglio prevede sarà di “aggradimento” non solo per la MIA ma per l'intera Città, sulla fiducia.

E l'*unicum* consiste anche in una decisione ulteriore: un premio aggiuntivo di 100 scudi per convincere il pittore napoletano ad eseguire altre opere per la Basilica di S. Maria Maggiore. È un'eccezione, davvero, perché è difficile pensare, alla luce della rigidità e delle economie registrate nelle determinazioni della MIA, a un'apertura di credito tanto ampia.

Non ci saranno sviluppi, nella vicenda, e per questo l'*unicum* di Luca Giordano assume ancora di più i connotati dell'eccezionalità, che oggi, il 27 aprile 2012, si consolida con un evento innovativo e straordinario, per la tela, per la Basilica, per la Città tutta.

Assisteremo insieme alla rinascita di un capolavoro, condotta da sapienti mani di esperti nella cornice di un laboratorio d'eccezione: la Basilica di Santa Maria Maggiore. Si tratta di un gesto di riguardo nei confronti dell'opera, che necessitava di un intervento di recupero, ma anche della ripresa dell'antica anima della committenza della Misericordia Maggiore, che valorizza il lavoro degli esperti e degli artisti non solo ad opera finita, ma anche nel suo progressivo compiersi.

È l'occasione opportuna perché all'opera dell'artista, nel suo rinascere, possiamo avvicinarci tutti, con gli strumenti ed i mezzi che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione. Visitatori occasionali e scolaresche, amanti dell'arte e semplici curiosi potranno vedere l'opera anche per il mezzo della tecnologia videomicroscopica, entrando così nel microcosmo pittorico di una delle più grandi opere conservate in Basilica.

Abbiamo creduto a questo progetto proprio come, per la MIA e per Bergamo, fu innovativa, ai tempi, la relazione con Luca Giordano.

Il ringraziamento più sincero va a tutti coloro che, con noi, hanno avviato una fattiva collaborazione che permette non solo di iniziare un cantiere di restauro, ma anche di rendere questo stesso intervento un “oggetto scientifico” da rendere disponibile per ciascuno, grazie alla serietà dell'impostazione ed alla volontà di divulgazione dei risultati che il restauro permetterà di raggiungere.

Ripartire alla luce una testimonianza così importante del nostro passato è, proprio per il momento di crisi che stiamo attraversando, un atto dovuto nei confronti di coloro che, prima di noi, hanno creduto nella bellezza e hanno investito le proprie migliori risorse perché un'intera Città ne potesse fruire.

Con gli strumenti tecnologici che oggi abbiamo a nostra disposizione ci sarà possibile coinvolgere in questa operazione anche tutti coloro che, pur non avendo la fortuna di visitare il cantiere-basilica, potranno virtualmente raggiungere i lavori in corso. Riteniamo che questa “amplificazione” virtuale, perché l'intervento di restauro possa essere fruito non solo qui ed ora ma dappertutto e nel tempo, possa essere il migliore e più innovativo tributo che dobbiamo a Luca Giordano ed a quegli antichi componenti del Consiglio della Misericordia Maggiore, capaci di offrirci un'emozione artistica che dura ancora oggi.

INTRODUCTION

For the Misericordia Maggiore, Luca Giordano is a *unicum*. Today, for the first time, the MIA, with the collaboration of many partners, the main one being the Fondazione Banca Popolare di Bergamo, has set up the “live restoration” of an important canvas from the Basilica di Santa Maria Maggiore.

But he was a *unicum* before even coming to Bergamo.

The following decision, dated 20th April 1682, may be found in the MIA's book of resolutions (Resolutions, n.1286, paragraphs 162,178, entry 182): *The painting completed in Naples by Mr. Lucca Giordano for this church, Santa Maria Maggiore, having reached Venice in the past days and having received information on the uniqueness of the work, and since the excellence of the painting and the extreme beauty of the design will assure the delight of the Council and the city** Mia resolves to pay the amount of 700 scudi. The Council expects that this purchase will “delight” not only the MIA but the whole city.

And the *unicum* also consists in another resolution: an additional reward of 100 scudi to convince the Neapolitan painter to complete other pieces for the Basilica of Santa Maria Maggiore. This is a real exception since it is difficult to imagine them crediting such a great amount, considering the strictness and the frugal spending recorded in the MIA resolutions.

There were to be no developments in this regard, and for this reason Luca Giordano's *unicum* is even more exceptional. It is consolidated today, on 27 April 2012, with an event which is innovative and extraordinary for the canvas, the Basilica, and the whole city.

We will all witness the rebirth of a masterpiece, performed by skilled craftpersons in the backdrop of an exceptional workshop: the Basilica of Santa Maria Maggiore.

The required restoration of the work also recaptures the age-old essence of the Misericordia Maggiore commission exalting not only the finished work of experts and artists, but also its advancing state.

This is the appropriate opportunity to draw near to the artist's work with the instruments and means that new technologies make available to us. Chance visitors, school groups, art lovers and whoever else is interested will be able to see the work via videomicroscopic technology, thus gaining access to the pictorial microcosm of one of the greatest works conserved in the Basilica.

We believe this project is as innovative as MIA and Bergamo's relationship with Luca Giordano.

We would like to send a sincere thanks to all those who, with us, set up a collaboration which allowed the restoration workshop to be set up and this intervention to be a “scientific object” available to everyone, thanks to the seriousness of the setup and the desire to communicate the results of the restoration.

Bringing such an important testimony to our past to light again is a moral obligation towards those that believed in beauty and invested their best resources before us so that a whole city would enjoy it, especially in this moment of crisis which we are experiencing.

With the technological instruments which available to us today, we will be able to involve all those that are not lucky enough to visit the workshop-basilica, granting them the chance to observe the works in progress virtually. We believe that this “virtual” development, which allows the restoration to be enjoyed not only here but everywhere and at any time, may be the best and most innovative tribute that we can give Luca Giordano and the old members of the Consiglio della Misericordia Maggiore, who were able to offer us this great work which is still capable of generating emotion today.

* Translation from ancient Italian language.